

Vranjica, la c. d. piccola Venezia — è un'isoletta di pescatori con un bel villaggio, adesso trasformato, perchè viene costruita una grande riva, congiunta mediante un'elettrovia colla grandiosa fabbrica di Cemento, a Majdan sul Jadro. — Dove, anticamente ferveva il movimento del grande porto militare e commerciale romano, era subentrata una desolazione secolare. — Nel porto di Vranjica-Salona, accedevano le galere di Pharos, Olinta, Jadera, Tragurium e Korcyra. — Eranvi le fabbriche di armi, delle terre cotte, di panni e le grandi tintorie per i bisbi e le porpore. — Tutto pareva immerso nel sonno eterno, ed il bel porto stava dimenticato, finchè a merito della nuova industria risorsero la città morta ed il porto di Vranjica. — Ed adesso, vedonsi grandi piroscafi e bastimenti a vela, che trasportano la marna ed il cemento, ed il paese è divenuto veramente benestante, trovando pane e lavoro nelle grandi fabbriche di Mravince e di San Cajo a Salona, anche i villici del montano, stremati dalla malaria e dall'indigenza.

* * *

In occasione dell'inaugurazione dell'esercizio dello stabilimento della „Spalato“ Società anonima del cemento Portland in Salona, ebbe luogo da parte della stessa un'escursione col piroscifo „Bregenz“ del Lloyd Austriaco a quella volta. — Vi parteciparono: le Società degli Ingegneri ed Architetti di Vienna, Trieste e Dalmazia, nonchè il Consorzio dei produttori austriaci di cemento in Vienna. — L'escursione seguì addì 13, 14, 15 Maggio 1910. — Ed ecco, per breve estratto, la Descrizione dello Stabilimento della „Spalato“ Società anonima del Cemento Portland, come venne esposta, nell'occasione della preindicata escursione, cui dietro invito parteciparono anche le Autorità locali.

In prossimità delle sorgenti del Jadro, nel distretto di Spalato, s'iniziò nell'anno 1908, la costruzione di una nuova fabbrica di cemento Portland, per sfruttare gli stessi giacimenti di marna e la forza motrice che si poteva ricavare dal sumenzionato fiume Jadro. — La Società „Spalato“ venne costituita per iniziativa di Matteo Vidović, presidente della Camera di Commercio di Spalato e proprietario dei vecchi molini di Salona, coll'attivo intervento del podestà di Spalato Dr. Vincenzo Mihaljević, dell'Ingegnere progettante Emilio Stock, e di capitalisti dalmati e triestini.

La Società dispone oggi (1910) di un capitale azionario di 3.000.000 di Corone, e di un fondo di riserva di 430.000 Corone. — A giudizio dei competenti, lo stabilimento della „Spalato“ pel cemento Portland è il più vasto e il più moderno dell'intera monarchia.

Impianto Idroelettrico. Presso le sorgenti del Jadro si stacca un canale della lunghezza di 150 m. il quale porta l'acqua dal fiume direttamente alla centrale idroelettrica. Una turbina, accoppiata ad un generatore, fornisce tutta l'energia elettrica necessaria alla fabbrica, mediante linee